

Quando sentiamo parlare di “corruzione” le prime cose alle quali pensiamo possono essere la corrosione del tempo, la perdita dell’integrità fisica e morale, gli atti illeciti. Tuttavia da diversi anni si comincia a parlare di un altro tipo di corruzione, da alcuni denominata “manomissione delle parole” (ma è già del 1947 un saggio di V. Klemperer sul linguaggio del Terzo Reich), cioè l’utilizzo del linguaggio e di alcune parole in modo da *limitare* e *indirizzare* il significato in una certa direzione. Sono le parole della propaganda, di qualsiasi tipo sia, anche pro-positiva. Parole e stili linguistici che, entrando nella comunicazione, partecipano alla trasformazione culturale, producendo effetti sociali ed economici. Tanto che molti pensano come Octavio Paz che: “Un paese si corrompe quando si corrompe la sua sintassi”, che l’economia non si regge semplicemente sullo scambio di merci ma anche su quello di parole e molto dipende dalla qualità di queste.

Da un altro punto di vista, accanto alla *manomissione consapevole* delle parole osserviamo l’esistenza di un altro tipo di corruzione:

quella intrinseca alla parola, ineliminabile, che

corrompe

la cosa da

definire

tradendola, producendo malintesi, travisamenti e approssimazioni. Essa, evitata da chi vuole controllare quello che dice oppure indirizzarne il senso, viene invece molto apprezzata dalla poesia, dall’arte, dalla psicoanalisi, dalla scienza e da altre pratiche che hanno come meta la conoscenza e l’invenzione. All’opera in ogni forma linguistica che si sganci dalla pretesa di senso compiuto, essa sfrutta la rottura di senso, implicita nel linguaggio, per incontrare del *nuovo*

; in questo senso può spingere la ricerca sempre più lontano, alimentando la nostra ricchezza individuale e collettiva.

Come entrano oggi nella cultura e cioè nel lavoro delle idee queste componenti della corruzione? Questo e altri interrogativi saranno presi in considerazione da un gruppo di studio, aperto a tutti gli interessati, sul tema *Arte, psicoanalisi, cultura: la corruzione del linguaggio*, che ha cadenza mensile e viene coordinato da Maria Concetta Pinto e Chiara Bortoli.

Per info tel. 347 86 70 103

Bibliografia

Aldo G. Gargani, *Introduzione a Wittgenstein*, Editori Laterza

Jean-Claude Hagège *Morte e rinascita delle lingue. Diversità linguistica come patrimonio dell’umanità*, Ed. Feltrinelli

Rosalind Krauss, "Corpus delicti", in *Teoria e storia della fotografia*, Mondadori
"Nota sulla fotografia e il simulacro", in *Teoria e storia della fotografia*, Mondadori
Denis Lachaud, *Frédéric smarrito tra i suoni*, Ed. 66THAND2ND
Jean-Bertrand Pontalis, *La forza d'attrazione*, Editori Laterza
Gino Zaccaria *Lingua pensiero canto. Un seminario sull'essenza della parola*, Ed. Ibis
Hans Belting, *Facce – Una storia del volto*, Carocci editore
Franco Vaccari, *Fotografia e inconscio tecnologico*, Piccola Biblioteca Einaudi